

Intervento antidroga: si ripete il conflitto tra cura e coercizione

Francia, manette del governo ai tossicomani

Una rivolta contro il progetto

Le certezze del ministro Chalandon - La cura e la galera - Ignorati i risultati ottenuti sino ad ora con l'azione di recupero

Nostro servizio
PARIGI — Il ministro della Giustizia Albin Chalandon, che si è reso celebre, tristemente se si vuole, con la proposta di privatizzazione dell'organizzazione carceraria e con la legge sulle nazionalità, severamente disammorosa per gli immigrati, presenta questa mattina al Consiglio dei Ministri il suo nuovo progetto di legge per la lotta contro la tossicomania. I tossicomani e i trafficanti di droga: un progetto che già in fase di elaborazione aveva suscitato le rivolte degli specialisti e che nella sua fase definitiva non mancherà di accentuare questa opposizione nella quale, fin d'ora, si schierano le famiglie di migliaia di vittime della droga.

tossicomani recidivi. Chalandon dunque non scherza. O la cura o la galera. O tutte e due insieme. Ma anche i suoi avversari, o meglio gli avversari del suo progetto di legge, molti dei quali gollisti come lui, non scherzano. Ricordando che «estistono rimedi che uccidono più della malattia se impiegati a sproposito», numerosi medici e psichiatri hanno già fatto osservare che: 1) un drogato è un malato e non un criminale e

porlo sotto controllo giudiziario prima ancora che sanitarior vuol dire capovolgere tutti i principi psicoterapeutici che hanno guidato fin qui la lotta contro la tossicomania con risultati considerevoli, cioè col recupero di una percentuale sempre più alta di drogati. 2) Applicare la terapia con mezzi coercitivi vuol dire, e tutta l'esperienza accumulata lo prova, fare violenza alla ipersensibilità del malato e di conseguenza violare il fallimento ogni tentativo di disintossicazione e di recupero. 3) Prevedere il carcere nel caso di un recidivo può significare la sua condanna a morte a scadenza più o meno breve nella misura in cui un tossicomane ha bisogno di un ambiente e di una assistenza costanti. Isolato, o rinchiuso ugualmente a procurarsi la droga (e in carcere non è poi così difficile) o si autodistrugge.

Sondaggio in Italia: problema insolubile

ROMA — Circa il 60 per cento degli italiani non crede che il problema droga verrà mai risolto, innanzitutto per la diffusione capillare del fenomeno (35,3%), poi per l'enorme potere dei trafficanti (22,3%) e ancora per mancanza di volontà politica (31,9%). Questa pessimistica visione del fenomeno droga emerge da un sondaggio effettuato dall'Istituto «Telemark» di Torino per conto della trasmissione «Droga che fare?», in onda in due puntate su Rai Uno domenica 23. La stragrande maggioranza dei campioni di 1208 italiani (72,3%) ritiene che il problema droga non potrà essere risolto che per prevenire la diffusione della droga sia meglio parlare (95,9%), mentre tra il 38,8% di ottimisti circa una prossima eliminazione del fenomeno (la maggioranza, 40,5%), ipotizza addirittura tra 5 anni le armi migliori sono ritenute la prevenzione nelle scuole e nei luoghi di lavoro (28,5%), pena più severa per i trafficanti (28,1%), riduzione del disagio giovanile (22,3%), centri di recupero più numerosi (17,2%). Riguardo alle dimensioni del fenomeno droga il 60,7% degli intervistati ritiene in aumento, mentre il 18,1% lo giudica stabile e soltanto il 13,2% in diminuzione. Tra le droghe più pericolose il primo posto viene dato all'eroina (44,5%) e la cocaina (28,3%), seguite a maggior distanza da hashish e marijuana (22,4%) e dagli psicofarmaci (13,8%). Nel 62,5% dei casi gli italiani vengono a contatto con il mondo droga attraverso gli istituti ospedalieri e i tossicomani obbligati a sottoporsi alle cure di disintossicazione. Un'altra somma non precisata finanziare la costruzione di «unità penitenziarie specializzate» per un totale di 1600 posti addizionali, di cui il 75% lo giudica invece possibile.

Da alcune settimane si sta discutendo in Francia sul nuovo orientamento che il governo intende seguire in materia di lotta alla droga e di prevenzione e riabilitazione dei tossicodipendenti.

L'EVENTO. Martedì 23 settembre il ministro della Giustizia Albin Chalandon presenta il suo piano di intervento. Le proposte possono essere così sintetizzate: a) il tossicodipendente che non vuole farsi curare deve andare in carcere; b) il tossicodipendente non è un malato ma un delinquente e la questione droga è assimilata a quella più ampia della criminalità; c) la prevenzione non ha raggiunto risultati significativi e in alternativa si deve dare più impulso alla repressione. Il governo prevede la costruzione di 3.600 posti di cui 1.600 nelle carceri e 2.000 nelle strutture delle varie associazioni per far fronte a questo problema.

La REAZIONE. Gli interrogativi sono molti. Perché viene svaloriato il carattere innovativo delle esperienze in corso? Come, attraverso una strada repressiva, può il governo francese rispondere ai bisogni dei suoi 600 mila tossicodipendenti? Perché rilancia proposte antiche e superate che rischiano di aprire in molti paesi un fronte di lotta non alla droga ma al tossicodipendente? La polemica su questi interrogativi infuria e crea due contrapposizioni frontali. Da una parte viene esaltato il contributo che la scuola francese, guidata da Olivenstein e Bergeret, ha saputo dare costruendo un nuovo modo di intendere la tossicodipendenza come il risultato conclusivo di un rapporto tra individuo, sostanza ed ambiente e come un incidente in un percorso di salute, aprendo per questa strada nuove ipotesi di ricerca e di applicazione clinica. Dall'altra parte stanno coloro che sostengono che i risultati di questa nuova prospettiva sono modesti rispetto alla vastità del fenomeno ed alla sua drammaticità e quindi bisogna cambiare.

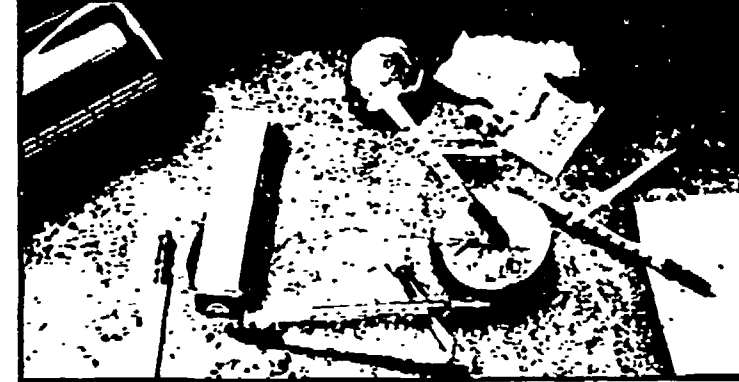
LE CONSEGUENZE. Se questo nuovo orientamento del governo francese dovesse prendere piede non solo in Francia ma anche negli altri paesi europei le conseguenze sarebbero molto pesanti. Anzitutto i tossicodipendenti sarebbero spinti a rompere quel tenue rapporto che li lega ai servizi ed alle istituzioni pubbliche. L'obbligo alla cura infatti ha molte controindicazioni. Le esperienze



Ma se non collabora, il malato non riesce a guarire

terapeutiche più significative concordano col fatto che non vi può essere successo nel trattamento del tossicodipendente se non c'è il suo consenso e la sua alleanza sul programma riabilitativo. In secondo luogo si creerebbe una illusione terapeutica che propaga «una medicina giusta ed efficace» quando si sa che non esistono scorciatoie nel recupero del tossicodipendente, che si configura come un processo lungo e complesso dove le

droga, né il ridimensionamento della popolazione di tossicodipendenti, né una loro migliore condizione di vita e neppure la rimozione del problema-droga dalla coscienza tranquilla del cittadino medio, poiché la tossicodipendenza è un fenomeno che attraversa tutti i gruppi e le classi sociali. Il vero risultato sarebbe invece la destrutturazione di tutto il sistema terapeutico, pazientemente costruito in 15 anni di duro e faticoso lavoro in



Francia ed in Europa da una nuova generazione di tecnici ed esperti che hanno messo al centro di ogni programma di lavoro la valorizzazione del tossicodipendente come una persona che è alle prese con difficoltà esistenziali di cui il consumo di droga è un sintomo e non la causa.

LE ALTERNATIVE. Quali sono allora le alternative a questo modo distorto di affrontare il problema che emerge dalle proposte francesi? Queste possono essere così riassunte: 1) La prevenzione. Essa deve essere sviluppata

su più fronti. Su quello della produzione, aiutando i paesi produttori di droga a trasformare la loro economia. Su quello dello spaccio colpendo i grossi trafficanti e le loro ingenti fortune e non limitandosi sul piccolo spacciatore che spesso è una vittima designata. Su quello della formazione, sviluppando solidarietà sociale ed umana con il tossicodipendente e la conoscenza nei gruppi sociali a rischio delle dinamiche che spingono un adolescente a ricorrere al consumo di droga.

2) La riabilitazione. Essa deve essere promossa avendo come obiettivo la cura della personalità intera e non della sua parte sintomatica e quindi agendo su più piani tra di loro coordinati: la socialità, l'affettività, le relazioni interpersonali, la formazione al lavoro e l'occupazione. Non vi può essere riabilitazione se non è finalizzata al raggiungimento di una meta: quella della formazione di base, degradata dal consumo di droga e dai conseguenti comportamenti antisociali, è fondamentale.

3) Il trattamento terapeutico. Qui il programma personalizzato di intervento è la conquista scientifica più recente. Essa si fonda sul presupposto che l'integrazione tra i bisogni del tossicodipendente, la qualità dello sviluppo scientifico e le risorse disponibili si può realizzare solo se si parte dalla concezione che il tossicodipendente non è un malato «incurabile» ma una persona che ha subito un incidente, che può capitare alla quasi generalità dei giovani, e che può essere riabilitato se operatori, famiglie, amministratori sviluppano cooperazione e non competizione e conflittualità.

4) I servizi socio-sanitari. La creazione di servizi specifici per tossicodipendenti è una prospettiva che ha forti limitazioni. La più macroscopica è che essi vengono abbandonati velocemente dagli utenti per i quali inizialmente si è pensato di costruirli. Su questo aspetto occorre un serio ripensamento che privilegi i seguenti punti: come creare un sistema locale di opportunità sociali aperte e non selettive e correlative; come aumentare la qualità delle professionalità espresse dagli operatori; come integrare la specializzazione e l'avanzamento delle conoscenze con il bisogno di trasformazione, di crescita culturale e di formazione sociale.

La famiglia Terranova partecipa con affetto al dolore di Alfredo e Maria Teresa per la scomparsa di **ROBERTO ALUNNI** e **MARIA PURCHEDDU**. Roma, 5 novembre 1986

Alessandro, Fabio e Lorenzo piangono e ricordano l'amico del collegio **ROBERTO** e della madre **MARIA**. Sottratti tragicamente da un destino avverso. Roma, 5 novembre 1986

Le Sezioni aziendali sindacali della F.I.B. Federazione Lavoratori Bancari - C.G.I.L. C.I.S.I. U.I.L. - dell'unità produttiva s.p.a. del Banco di Santo Spirito, partecipano al grave lutto che ha colpito il compagno Alfredo Alunni e dividono il suo immenso dolore per la morte del figlio **ROBERTO** e della madre **MARIA**. Sottratti per l'Unità. Roma, 5 novembre 1986

I compagni della Cellula del Banco di Santo Spirito sono vicini al caro compagno Alfredo per la tragica scomparsa di **MARIA** e del figlio **ROBERTO**. Sottratti 200.000 lire per l'Unità. Roma, 5 novembre 1986

I compagni della FISAC C.G.I.L. del Banco di Santo Spirito dividono l'immenso dolore per la tragica ed improvvisa morte della moglie **MARIA** e del figlio **ROBERTO**. Sottratti 200.000 lire per l'Unità. Roma, 5 novembre 1986

5/11/1981 5/11/1986
A cinque anni dalla scomparsa di **GIULIO RASETTI** i familiari lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità. Roma, 5 novembre 1986

Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno **MARIO BRESSA** la moglie e i figli lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono e sottoscrivono per l'Unità. Roma, 5 novembre 1986

Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno **MARIO BRESSA** un suo amico e compagno ricorda a tutti il suo esempio di vita e sottoscrive per l'Unità. Roma, 5 novembre 1986

Giuseppe De Luca

I compagni dell'ufficio Provinciale del Lavoro ricordano a tutti i compagni ed amici che l'hanno conosciuto e stimato il compagno **PRIMO POZZI**. In sua memoria sottoscrivono 130.000 lire per l'Unità. Roma, 5 novembre 1986

5 novembre 1981 - 5 novembre 1986
Cinque anni fa, il 5 novembre 1981 moriva il compagno **BRUNO MOSER**. La moglie Luciana con i figli Lucio, Gianni, la nuora Susanna, i nipoti Emiliano e Valentino, ne ricordano il costante e sereno impegno di militante comunista e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Roma, 5 novembre 1986

I compagni della sezione del Pci «Barozzi» di Sanremo annunciano la scomparsa del compagno **LINO GHISINI** avvenuta a Cremona. Vecchio militante del partito, fu tra i fondatori del Pci nel 1921 e anche a Sanremo dove ha sempre svolto impegnata attività politica. Ai familiari e compagni della «Barozzi» vengono le più sentite condoglianze. Sanremo, 5 novembre 1986

Dopo lunga malattia è mancato **LUIGI BUSETTINI** segretario della sezione Pci di Tarvisio. Il Comitato di zona Carnia e Alto Friuli, con la Federazione comunista friulana, partecipa al dolore della famiglia e dei comunisti e in memoria sottoscrive centomila lire per l'Unità.

I comunisti della 55ª sezione Pci Salvador Allende sono vicini alla famiglia Bertorelli per la perdita della cara compagna **ADA RETALI**. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Torino, 5 novembre 1986

Rivivono ogni 8 mesi dalla morte del caro ed indimenticabile **GIOSUÈ CASATI** (Ge). La sorella Serafina ed il cugino Arturo, con sincero e profondo rimpianto, ricordano a tutti i democratici la sua figura di militante comunista coerente ed impegnato e di partigiano combattente. Sono vicini a Ida che la morte repentina del marito ha tanto dolorosamente colpito. Offrono per il suo giornale lire 50.000. Milano, 5 novembre 1986

I compagni della sezione di San Salvatore di Cogorno, nel secondo anniversario della morte del compagno **ASIAGO BARISONE** già segretario della loro sezione, ricordando con affetto e stima sottoscrivono lire 50.000. San Salvatore di Cogorno (GE), 5 novembre 1986

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno **ATTILIO ANDREOTTI** i figli, la nuora, il genero e i nipoti lo ricordano con grande affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 25.000 per l'Unità. Genova, 5 novembre 1986

Direttore **GERARDO CHIARAMONTE**
Condirettore **FABIO MUSSI**
Direttore responsabile **Giuseppe F. Mennella**
Editrice S. p. a. «L'Unità»
Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano
Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4 gennaio 1955
Direzione, Redazione e Amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, 19
Telefoni 4.95.03.51-2-3-4-5 4.95.12.51-2-3-4-5 - Telex 613461
Milano, viale Fulvio Testi, 75 - CAP 20162 - Telefono 6440
N.I.G.I. (Nuova Industria Giornali) S.p.A.
Via dei Pelaghi, 5 - 00185 Roma

CAMPAGNA PER LA LETTURA 1986

In occasione della campagna per la stampa comunista gli Editori Riuniti mettono a disposizione dei lettori dell'Unità e di Rinascita dodici pacchi-libro ad un prezzo del tutto eccezionale.

1 - Uomini e momenti della vita del Pci Balla M. Uomini e momenti della vita del Pci Atteneza Poemica fuori tempo Ingrao Masse e dottere Pajetta Le crisi che non vanno Tao Conversazioni con Benigno AA.VV. L'Unità comunista per i lettori di Unità e Rinascita	8.500 8.500 10.000 75.000 16.000 25.000 75.000 43.000
2 - Storia del movimento operaio G. Mario Bianco La Prima Internazionale Addo Agosti La Terza Internazionale Vol. I 1919-1923 Vol. II 1924-1929 Vol. III 1929-1943 per i lettori di Unità e Rinascita	24.000 25.000 25.000 99.000 65.000
3 - Il pensiero filosofico e politico Cominciare Principi di politica Gigli S. Antidropologia Gramsci La formazione dell'uomo Lenin Scritti economici Mare Per la critica dell'economia politica per i lettori di Unità e Rinascita	10.000 20.000 20.000 12.000 77.000 50.000
4 - Alta fonte del marxismo Babel Il socialismo prima di Marx Baratta Socialismo e rivoluzione Engels Lineamenti di una critica dell'economia politica Rivoluzione e contro-rivoluzione in Germania Violenza ed economia Lenin Due tattiche di una società democratica La Comune di Parigi	5.500 1.400 2.000 2.500 2.500 2.500 1.500
5 - L'Urss: la sua formazione, il suo sviluppo Doso Storia dell'economia sovietica Berlman La collettivizzazione delle campagne nell'Urss Daly Trotsky e Stalin Grodzinsky La formazione dello stato sovietico Lewin Economia e politica nella società sovietica Moscovici Due la rivoluzione G. C. L'Urss amministrativa La rivoluzione di ottobre era insuccesso? per i lettori di Unità e Rinascita	15.000 4.800 8.000 12.000 15.000 8.000 8.000 78.800 50.000
6 - La donna nella società A. Arato La donna e il femminismo Auerbach Sesso e amore G. C. Una settimana come un'atra Cook La lavoratrice madre Culicchi Economia e politica dei sentimenti Lenti Operai senza fabbrica Descamps Psicopatologia della moda Faragoli Anna Garibaldi rossa Mancini L'educazione socialista Rovbinson Escusa dalla storia Squarciaupoli Donne in Europa Tusiani Femminismo e socialismo per i lettori di Unità e Rinascita	5.500 5.000 2.200 3.200 6.000 4.500 1.800 5.800 3.000 6.000 2.600 4.600 6.000 56.400 36.000
7 - Il piacere di leggere Ape Una morte in famiglia Alessandri Romanzi e storie Benedetti Il burocrate Benedetti Diario di campagna Book La fontana di Lila Bonariva Matreolina Cassanese La vita indimenticabile Gardner Luca di ottobre Pratorini Il tabacco verde Zaccaria Le api e gli uomini per i lettori di Unità e Rinascita	2.500 1.600 1.500 5.400 5.500 4.800 2.000 7.300 5.000 5.000 68.100 45.000
8 - I classici della letteratura Stendhal La Certosa di Parma Mazzotta La monaca di Monza De Foe Mod Flanders Anonimo Vita di Lazarus de Ulbris per i lettori di Unità e Rinascita	10.000 10.000 10.000 3.000 33.000 21.000
9 - Educatori e figli Ciani Le nuove tecniche didattiche Conti Sesso e educazione Della Torre Gli errori dei genitori Frenet L'aggressività del disegno Frenet Nascita di una pedagogia popolare Leontiev Psicologia Luria Linguaggio e comportamento Ovettio Il bambino e l'apprendimento del linguaggio Vygotskij Lo sviluppo psichico del bambino Paget Zazzo Psicologia e marxismo per i lettori di Unità e Rinascita	6.500 3.500 3.500 9.000 4.200 6.000 8.500 8.500 58.300 37.000
10 - Le civiltà nella storia Davies Gli Aztechi Porter Gli aztechi Washburn Gli indiani d'America Money Brander Shuter, I Maya per i lettori di Unità e Rinascita	12.000 10.000 12.500 60.000 84.500 54.000
11 - Momenti di storia degli USA Carroll Noe Storia sociale degli Stati Uniti Cepari Engard Invasione a Hollywood Davis Bianche e nere per i lettori di Unità e Rinascita	14.000 7.000 3.000 5.300 5.500 4.800 12.000 7.300 5.000 5.000 68.100 45.000
12 - Letture per ragazzi Hawthorne I miei sogni Il vero di Dio Le fatiche di Ercole Re Mida per i lettori di Unità e Rinascita	15.000 15.000 15.000 15.000 30.000

Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di **Romano Bilenchi, Cronache degli anni neri**. Indicare nell'apposita casella il pacco desiderato, compilare in stampatello e spedire a: Editori Riuniti, via Serchio 9/11, 00198 Roma. Le richieste dall'estero dovranno essere accompagnate dal pagamento del controvalore in lire italiane a mezzo vaglia/assegno internazionale.

Desidero ricevere contrassegno i seguenti pacchi:

colonna 1	colonna 2
pacco n. 1	pacco n. 7
pacco n. 2	pacco n. 8
pacco n. 3	pacco n. 9
pacco n. 4	pacco n. 10
pacco n. 5	pacco n. 11
pacco n. 6	pacco n. 12

PER INFORMAZIONI

Unità vacanze

MILANO viale Fulvio Testi 75
telefono (02) 64.23.557
ROMA via dei Taurini 19
telefono (06) 49.50.141
e presso tutte le Federazioni del PCI

È IN EDICOLA

ESSERE

Per assoluta mancanza di spazio, oggi siamo costretti a non pubblicare la pagina «Turismo e vacanze». Ce ne scusiamo con i lettori.